

# Capitolo III.

## Educazione, gioco e attività culturali

2° rapporto di aggiornamento 2005-2006



38

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

### b) Il diritto alla sicurezza negli ambienti scolastici

Ogni giorno oltre 10.000.000 di persone, di cui quasi 8.000.000<sup>125</sup> di studenti tra i tre e i diciotto anni, corrono seri rischi nel frequentare un luogo spesso poco accogliente, pulito, confortevole, attrezzato, adeguato alla crescita culturale e umana dei giovani ma, soprattutto, non sicuro strutturalmente.

I numerosi episodi di crolli di intonaco, di solai e di soffitti che, per pura casualità, in questi anni non hanno provocato vittime ma solo feriti e danni (anche se si ricorda la tragedia di S. Giuliano di Puglia del 2002, e la morte di una bambina schiacciata da un cancello in una scuola di Zagarolo nel 2004), e le numerosissime segnalazioni di insegnanti e genitori di cose che non vanno, stanno a indicare quanto sia sottovalutato il problema della sicurezza degli e negli edifici scolastici italiani. Eppure la scuola è deputata a essere luogo di protezione civile per la popolazione locale in caso di calamità naturale.

Anche il diritto all'informazione sulle reali condizioni degli edifici scolastici da parte delle famiglie e di chi lavora all'interno delle scuole e sui reali programmi di investimento vie-

ne continuamente disatteso da parte di Comuni e Province per le scuole di propria competenza.

Permane una forte sottovalutazione a livello politico e istituzionale della gravità del **problema della sicurezza strutturale** di più della metà degli edifici scolastici italiani (su un totale di quasi 42.000<sup>126</sup>) testimoniata sia dalle continue proroghe all'entrata in vigore della legge 626/1994<sup>127</sup>, sia dalla mancanza di investimenti del Governo centrale e delle Amministrazioni locali (basti pensare agli edifici in zone a rischio sismico, circa 22.000 edifici di cui 3.000 in zone a elevata sismicità), sia dalla totale inadeguatezza degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti rispetto all'enorme fabbisogno.

#### Dati MIUR febbraio 2002

CERTIFICAZIONE	Si	No
Scuole in possesso del certificato di agibilità statica	42,98%	57,02%
Scuole in possesso del certificato di agibilità igienico-sanitaria	42,65%	57,35%
Scuole in possesso del certificato di prevenzione incendi	26,79%	73,21%
INTERVENTI MANUTENTIVI O STRUTTURALI		
Scuole che hanno richiesto questo tipo di interventi	96,53%	3,47%
Enti locali che sono intervenuti	58,72%	41,28%
BARRIERE ARCHITETTONICHE		
Scuole in cui sono presenti le barriere architettoniche	70,33%	29,67%

L'eccessiva frammentazione delle competenze in materia di sicurezza a scuola tra i diversi soggetti coinvolti (Ministero Istruzione, Regioni, Province, Comuni, Dirigenti scolastici) non facilita la programmazione degli interventi, né garantisce la tempestività delle azioni più urgenti da intraprendere, o l'individuazione delle responsabilità su inadempienze, ritardi, omissioni.

<sup>125</sup> Gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2005-2006 nei diversi ordini di scuola, dall'infanzia agli istituti di istruzione secondaria sono 7.717.907, secondo il resoconto del settembre 2005 curato dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi del MIUR.

<sup>126</sup> Cfr. «La cultura della sicurezza nella scuola. Il punto sullo stato di applicazione della legge 626/94» a cura della Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio del MIUR, febbraio 2002.

<sup>127</sup> Il Decreto Legislativo 626 del 1994 fissa i limiti minimi di sicurezza e detta le regole per una organizzazione della sicurezza negli ambienti di lavoro. Il suo campo di applicazione è stato esteso anche agli ambienti scolastici. Successivamente, il D.M. n. 382 del 1998 ha adattato quanto previsto dalla 626/1994 alle particolari esigenze connesse all'ambiente scolastico in materia di prevenzione e sicurezza.

## Capitolo III. Educazione, gioco e attività culturali

2° rapporto di aggiornamento 2005-2006



39

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

La mancanza di dati certi sullo stato del patrimonio immobiliare dell'edilizia scolastica<sup>118</sup> ha mosso le organizzazioni civiche a condurre **monitoraggi annuali**<sup>119</sup> sullo stato degli edifici scolastici, per colmare almeno in parte questi deficit informativi, mettendo in luce situazioni gravi e preoccupanti.

Inoltre si evidenzia come sia altrettanto grave la mancanza di una **cultura della sicurezza** a scuola come a casa, dimostrata dalla disattenzione nel promuovere iniziative periodiche di informazione, formazione, addestramento e anche di percorsi didattici rivolti a bambini e ragazzi. Lavorare su questo fronte è invece di vitale importanza se si vuole affrontare il tema dello sviluppo e della crescita della sicurezza in tutti gli ambiti di vita dei giovani, ma anche incidere sui loro stili di vita<sup>120</sup>.

La precaria vivibilità interna di molte scuole, la carenza o l'assenza dei servizi didattici, l'insufficiente numero di figure di sostegno, la **presenza di barriere architettoniche** in tutte le zone dell'edificio scolastico si ripercuotono sul benessere psico-fisico di tutti gli studenti ma diventano penalizzanti per gli studenti con disabilità, per i quali l'accessibilità degli spazi e la dotazione di opportune soluzioni strutturali-impiantistiche-gestionali rappresentano la base per una effettiva ed efficace integrazione scolastica. La scelta di optare per l'integrazione scolastica da parte del Ministero dell'Istruzione, la normativa in materia di accessibilità degli edifici scolastici, e la costante crescita del numero di studenti disabili, fatti assolutamente importanti e positivi, si scontrano dunque con il fatto che tali normative e provvedimenti siano ancora largamente disattesi, soprattutto nel Sud del Paese.

### Il Gruppo di lavoro raccomanda:

1. di tenere sotto controllo i rischi esistenti sia aumentando le iniziative di prevenzione attraverso campagne di informazione, formazione e addestramento, sia con indagini e monitoraggi periodici, volti a fornire dati aggiornati sulla situazione al fine di indirizzare le scelte del governo centrale e delle amministrazioni locali nella decisione di considerare prioritario e urgente l'investimento sugli edifici scolastici;
2. di prevedere investimenti economici significativi e di lungo periodo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici in quanto grande opera di pubblica utilità;
3. di promuovere modifiche e integrazioni alla normativa di riferimento per l'edilizia scolastica<sup>121</sup> per quanto attiene all'individuazione delle responsabilità e all'attivazione di poteri sostitutivi in caso di inadempienze; l'attivazione di controlli; la tutela assicurativa e risarcitoria nei confronti di soggetti coinvolti in incidenti e eventi lesivi; il coinvolgimento di imprese e di privati con azioni socialmente responsabili di intervento in materia di edilizia scolastica;
4. di riconoscere e valorizzare il punto di vista e il ruolo attivo dei cittadini, come previsto dall'art. 118 u.c.<sup>122</sup> della Costituzione Italiana, per quanto riguarda il contributo essenziale che essi possono fornire alla prevenzione, all'individuazione, alla gestione e al controllo dei rischi sul territorio e negli ambienti scolastici.

<sup>118</sup> Al momento della redazione del presente rapporto è in corso di realizzazione l'Anagrafe dell'edilizia scolastica presso tutte le Regioni italiane a cura del MIUR.

<sup>119</sup> Cittadinanzattiva, Rapporti 2003, 2004, 2005 sulla sicurezza degli edifici scolastici in [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)

<sup>120</sup> Nell'ambito della Campagna «Imparare sicuri», grande successo ha ottenuto la III Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole del 24 novembre 2005, promossa da Cittadinanzattiva, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Istruzione, a cui hanno aderito 10.411 scuole di 19 Regioni, 2.152 città di cui 103 capoluoghi di Provincia.

<sup>121</sup> Legge 626/1994.

<sup>122</sup> Costituzione Italiana, art. 118, ultimo comma: «Stato, Regioni, città metropolitane, Province, Comuni, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà».